Lay Teachers

Supporting non-professional teachers to introduce refugees to national languages

2018-1-ES01-KA204-050993

Basi teoriche e pedagogiche

Intellectual Output 2:

LAY TEACHERS Online Platform of Open Educational Resources on introducing migrants and refugees to national language

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Questo progetto (2018-1-ES01-KA204-050993) è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. Le informazioni riflettono le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.

INDICE

Introduzione 2

Unità 1: Introduzione delle lingue nazionali ai migranti 2

Unità 2: Pedagogie di apprendimento attivo 5

Unità 3: Metodologia e tecniche della formazione partecipativa 8

Unità 4. Imparare la lingua prima dell'apprendimento in classe 11

Unità 5. Metodologie non formali per l'introduzione alla cultura e alla lingua 15

Unità 6: Lay Teachers identificazione e valutazione delle competenze 18

Introduzione

Le basi teoriche e pedagogiche consistono in un documento che analizza e descrive i più importanti fondamenti teorici all'avanguardia e approcci pedagogici sul supporto di insegnanti e volontari non professionisti dell'educazione degli adulti con metodi e risorse di insegnamento e di apprendimento non convenzionali innovativi e adeguati all'introduzione di migranti e rifugiati alle lingue nazionali.

a) Principi teorici: regole, principi o teorie su cui si basano metodi e risorse di insegnamento-apprendimento non convenzionali per introdurre migranti e rifugiati alle lingue nazionali

b) Approcci pedagogici: modi in cui gli insegnanti applicano metodi e risorse di insegnamento-apprendimento non convenzionali quando introducono migranti e rifugiati nelle lingue nazionali, in relazione alla teoria e alla pratica dell'insegnamento.

Queste sono solo alcuni dei materiali presenti nella piattaforma online **LAY TEACHERS (IO.2)**. Gli utenti target di queste basi sono "insegnanti e volontari non professionisti che lavorano con istituti di istruzione per adulti e organizzazioni della società civile, a livello nazionale ed europeo". Cioè, gli stessi utenti target dell' IO.2 e del progetto.

Le informazioni fornite nelle basi teoriche e pedagogiche sono state strutturate sulla base delle sei Unità di risultati dell'apprendimento identificate nel primo output intellettuale del progetto: la Guida alla formazione di LAY TEACHERS per l'introduzione dei rifugiati alle lingue nazionali.

Unità 1: Introduzione delle lingue nazionali ai migranti

L'unità di apprendimento 1 "Introduzione della lingua nazionale ai migranti" include approcci che saranno indirizzati agli insegnanti che lavorano in ambienti non formali. L'obiettivo finale è quello di migliorare le capacità comunicative dei beneficiari attraverso metodologie linguistiche innovative. Tutte le tecniche pertinenti incluse saranno costruite in modo semplice e chiaro, al fine di rispondere alle esigenze quotidiane del gruppo target. Gli strumenti saranno facili da usare e accessibili, ai beneficiari, quindi garantiremo la loro partecipazione attiva e mirata all'integrazione di questi approcci nel lavoro con i migranti. Questa unità sarà divisa in 5 sezioni:

1. "Sei un Lay Teacher - e non lo sai ancora-?" Test
2. Presentazione della lingua nazionale ai migranti attraverso metodologie pertinenti: parlare e ascoltare.
3. Presentazione della lingua nazionale ai migranti attraverso metodologie pertinenti: scrittura e lettura.
4. Istruzione e lingua da una prospettiva esperienziale.
5. Empatica con lo studente migrante/rifugiato.

Per quanto riguarda l'ambito principale di questa unità di apprendimento, i beneficiari diretti saranno dotati di metodologie e tecniche volte a migliorare la loro collaborazione e coordinamento con i migranti. L'obiettivo finale è quello di raggiungere una comunicazione efficace tra il gruppo target e gli utenti finali eliminando la barriera linguistica.

<u>Cos'è un Lay teacher?</u>

Il primo passo per l'implementazione di questo modulo è determinare gli individui, che si definiscono come "Lay Teachers". Per definire qualcuno un "Lay Teacher" è importante determinare le caratteristiche e i termini di questo gruppo target.

Un Lay teacher è un insegnante non professionista che collabora con migranti e rifugiati, al fine di introdurre loro gli elementi base della sua lingua nazionale. Alcune delle caratteristiche principali di questo profilo sono: una personalità solidale ed empatica, che fornisce consigli agli altri e comprende profondamente i bisogni e le emozioni dei suoi interlocutori. Trova efficaci soluzioni ai problemi e aiuta nel bisogno, anche in presenza di conflitti. Il punto generale è che i Lay Teachers motivano sempre gli altri al fine di agire più attivamente che passivamente attraverso metodologie di comunicazione efficaci.

Ai fini di questa sezione, verranno applicate metodologie relative a semplici compiti quotidiani che promuovono la collaborazione e una comunicazione efficace all'interno degli individui / gruppi. Attraverso questa unità i beneficiari avranno la possibilità di scoprire tecniche e metodologie linguistiche di base che li aiuteranno a comprendere meglio la lingua del loro paese ospitante.

Qual è l'importanza delle metodologie e tecniche linguistiche?

Le metodologie linguistiche implicano lo sviluppo di capacità osservative e analitiche per comprendere come funziona la lingua e viene utilizzata per comunicare i messaggi. Lo scopo di questi metodi è identificare i modelli sonori delle lingue, la composizione delle parole, il significato della lingua parlata e scritta e la storia delle lingue nel tempo. È il punto di partenza per introdurre agli stranieri le principali caratteristiche di una lingua nazionale.

La lingua come modo di diffondere la cultura.

La lingua nazionale è inclusa nelle caratteristiche culturali di un paese e "testimonia" molti elementi, tradizioni e valori per questa società. La variabile "lingua" determina il modo di vivere e comportarsi in un sistema sociale che è influenzato anche dalle influenze di altre culture. In una società che cambia costantemente, l'elemento linguistico e la comunicazione mantengono la loro identità culturale. In questa sezione, forniremo informazioni relative al modo in cui la lingua promuove la cultura in ciascun paese partner (ad esempio poesia, filosofia, ecc.).

Istruzione e lingua in ambienti non professionali.

Fornire iniziative educative / pedagogiche per lo scambio di buone pratiche tra i paesi partner. Dovremmo prendere in considerazione la flessibilità degli ambienti di apprendimento non convenzionali, quindi c'è più spazio per applicare approcci innovativi. Tali approcci dovrebbero coprire la necessità di migliorare le capacità di comunicazione e collaborazione tra il gruppo target e i migranti, tenendo sempre presente l'importanza e l'utilità della lingua.

Approcci pedagogici:

L'Unità di apprendimento 1 include metodologie e tecniche di comunicazione di base che mirano a migliorare i beneficiari con competenze che includeranno tutte le prospettive di comunicazione (verbale e non verbale) al fine di coprire un più ampio spettro di elementi linguistici che potrebbero essere differenziati riguardo alla cultura sfondo dei beneficiari. Le strategie e gli strumenti di comunicazione si concentreranno principalmente su come i Lay teachers può avvicinarsi ai migranti, che lavorano con loro, al fine di educarli e formarli per garantire la comprensione della lingua nazionale che devono imparare.

Apprendimento esperienziale:

L'unità di apprendimento 1 include un'introduzione all'apprendimento esperienziale. L'apprendimento esperienziale è un metodo di insegnamento che offre l'opportunità allo studente di apprendere spostandolo da un passivo a un partecipante attivo nel processo di apprendimento (Beard, 2010). L'apprendimento esperienziale sembra migliorare maggiormente il rendimento degli studenti, rispetto alla formazione in classe. Migliora anche l'atteggiamento nei confronti dell'apprendimento, poiché la natura personale dell'apprendimento esperienziale coinvolge le emozioni degli studenti, nonché le loro conoscenze e abilità. Inoltre, questo modo di apprendere offre opportunità di creatività, dal momento che gli studenti hanno maggiori possibilità di imparare quella lezione quando interagiscono con esperienze di vita reale. Inoltre, offre l'opportunità di riflettere. La riflessione è una componente integrale del processo di apprendimento esperienziale, che aiuta gli studenti a stabilire connessioni personali con il materiale di apprendimento e di conseguenza li aiuta a comprendere meglio come i concetti appresi possono essere applicati ad altre circostanze. Ultimo ma non meno importante, prepara gli studenti alla vita reale e

all'esperienza del mondo reale. L'apprendimento esperienziale prende i concetti e li rende "reali" applicandoli ad attività pratiche, con risultati reali.

Conclusioni

- Questa unità di apprendimento mira a presentare al gruppo target gli elementi principali e gli obiettivi del progetto. Le metodologie e le tecniche incluse saranno determinate e costruite in modo tale da rispondere direttamente alle esigenze del profilo dei Lay Teachers.
- La barriera linguistica e la mancanza di approcci educativi e informazioni fornite al professionista che lavora nel campo della migrazione può creare incomprensioni e comunicazioni inefficaci tra i gruppi target (professionisti e migranti).
- È molto importante che i partecipanti coinvolti comprendano chiaramente l'importanza di eliminare le barriere linguistiche per avere una collaborazione e un coordinamento più efficace con persone di diversa estrazione culturale.
- La lingua nazionale è la questione più cruciale che deve essere affrontata dalla comunità, che ospita migranti e rifugiati, al fine di garantire la loro regolare inclusione e integrazione nella loro nuova società. Pertanto, è un fenomeno sociale che deve essere risolto da un pubblico più vasto e non solo dalle persone che interagiscono con i migranti o i rifugiati.

Unità 2: Pedagogie di apprendimento attivo

L'apprendimento attivo è "un metodo di apprendimento in cui gli studenti sono coinvolti attivamente o esperienzialmente nel processo di apprendimento" (Bonwell & Eison 1991).

Famiglie, insegnanti, amministratori, accademici e responsabili politici sono costantemente alla ricerca di approcci per aumentare l'apprendimento degli studenti. La promozione delle pedagogie dell'apprendimento attivo sta guadagnando slancio nella letteratura accademica e nelle arene politiche come soluzione praticabile per aumentare il rendimento degli studenti. L'apprendimento attivo è in contrasto con le modalità di istruzione "tradizionali" in cui gli studenti sono destinatari passivi delle conoscenze di un esperto. Questi approcci didattici vanno da attività brevi e semplici come la scrittura di diario, la risoluzione di problemi e discussioni in coppia, a attività più lunghe e coinvolte o quadri pedagogici come case study, giochi di ruolo e apprendimento strutturato basato su team.

In una classe "tradizionale", è comune che solo alcuni studenti di un determinato corso partecipino a porre o rispondere a domande. Al contrario, una classe con attività di apprendimento attivo di successo offre l'opportunità a tutti gli studenti di una classe di pensare e impegnarsi con il materiale del corso e le abilità pratiche per apprendere, applicare, sintetizzare o riassumere quel materiale.

L'uso di strategie di apprendimento attivo non richiede l'abbandono del formato della lezione. Piuttosto, l'aggiunta di piccole strategie di apprendimento attivo può rendere le lezioni più efficaci per l'apprendimento degli studenti. Queste attività offrono agli studenti solo un minuto o due per verificare la comprensione del materiale recente, esercitare un'abilità o evidenziare lacune nelle loro conoscenze prima di dare una spiegazione.

L'apprendimento attivo migliora i risultati degli studenti

Esiste una base di prove consolidata a supporto dell'uso dell'apprendimento attivo. I vantaggi dell'utilizzo di tali attività sono numerosi, tra cui capacità di pensiero critico migliorate, maggiore conservazione e trasferimento di nuove informazioni, maggiore motivazione, migliori capacità interpersonali e riduzione del fallimento del corso (Prince, 2004).

Ad esempio, il National Survey of Student Engagement (NSSE) ha esaminato le esperienze di coinvolgimento di centinaia di migliaia di studenti provenienti da oltre 1600 college e università dal 2000. I risultati coerenti di questi dati mostrano che le esperienze di apprendimento attivo portano a livelli elevati di risultati degli studenti e nello sviluppo personale (Kuh, O'Donnell e Schneider, 2017).

Infine, la ricerca rivela un'influenza reciproca tra apprendimento attivo e stati emotivi. L'apprendimento attivo può influire positivamente sulla motivazione degli studenti (Owens, Sadler, Barlow e Smith-Walters, 2017); a sua volta, l'impatto complessivo della motivazione

modera le caratteristiche di apprendimento chiave come il consolidamento dell'attenzione e della memoria (Cavenagh, 2016).

Le Classroom Assessment Techniques (CAT) sono un tipo di attività che funziona particolarmente bene quando un insegnante/educatore approccia l'apprendimento attivo. L'uso di queste strategie, o variazioni su di esse, può aiutare a mantenere l'attenzione degli studenti e aiutarli a conservare e trasferire meglio le conoscenze e le abilità del tuo corso. I CAT sono, in genere, attività non classificate condotte in classe. Il loro scopo è quello di fornire al docente un feedback sull'opportunità o meno degli studenti di comprendere il materiale del corso in modo che gli adeguamenti possano essere fatti prima della fine del periodo. L'uso frequente dei CAT può anche assicurare agli studenti che l'istruttore si interessi sinceramente e attivamente al loro processo di apprendimento durante il corso, prima che venga data la valutazione sommativa (ad esempio, esame finale) alla fine del periodo.

Apprendimento attivo, imparare una lingua

"L'apprendimento non è uno sport da guardare. Gli studenti non imparano molto semplicemente stando seduti in classe ascoltando gli insegnanti, imparando domande e risposte a memoria. Bisogna parlare la lingua, scriverla, metterla in relazione con le esperienze e applicarla alla vita quotidiana. Bisogna rendere ciò che apprendono parte di loro stessi ". (Chickering & Gamson, 1987, p. 3).

Per promuovere il coinvolgimento degli studenti nelle attività di classe, molti ricercatori hanno suggerito strategie di apprendimento attivo (Tedesco-Schneck, 2013; Keyser, 2000). Inoltre, l'apprendimento attivo è stato introdotto come percorso per il pensiero critico (Tedesco-Schneck, 2013) e per promuovere gli studenti a pensare in modo critico (Walker, 2003).

Importanza dell'apprendimento attivo

Swain (1985) afferma che l'apprendimento delle lingue è più efficace quando la lingua di destinazione viene utilizzata in modo interattivo, in particolare per quanto riguarda la comprensione in generale e il miglioramento delle proprie capacità di lettura o ascolto in particolare. Secondo Ellis (1993), l'interazione all'interno della classe porta a molti vantaggi per l'apprendimento delle lingue come controlli di comprensione, pratica delle lingue e così via. Long e Porter (1985) hanno scoperto che quando gli studenti della seconda lingua lavoravano in gruppo, erano più motivati, prendevano più iniziativa ed erano meno ansiosi riguardo al loro apprendimento. Khamwan (2007) ha scoperto che dopo aver addestrato gli studenti a usare le strategie interazionali come strumenti per iniziare la loro interazione, le loro risposte alle domande dell'insegnante erano più lunghe e più significative.

Con l'apprendimento attivo, possiamo rendere gli studenti creativi (Bakır, 2011) e promuovere il pensiero critico (Walker, 2003; Tedesco-Schneck, 2013). L'uso dell'apprendimento attivo per promuovere il pensiero critico risale al tempo di Socrate, che incoraggiava il pensiero riflessivo attraverso domande provocatorie. L'interrogazione socratica è una delle strategie per coinvolgere gli studenti nell'apprendimento attivo e coltivare il pensiero critico.

Definizione del problema

Insegnanti ed educatori possono aver assistito a occasioni in cui affrontando una classe passiva gli studenti non rispondevano ed evitavano l'interazione con l'insegnante. A volte, gli studenti non rispondono, anche se capiscono la domanda, conoscono la risposta e sono in grado di produrla. L'apprendimento attivo si occupa di coinvolgere gli studenti in una o più attività che indurranno lo studente a pensare e analizzare le informazioni apprese. Questo può avvenire in ogni fase o livello di una lezione, dal coinvolgimento degli studenti nell'argomento, dalla partecipazione attiva e consapevole alla scoperta del linguaggio e delle regole, alla produzione libera e attiva. Inoltre, Bell e Kahrhoff (2006, p. 1) ritengono che "l'apprendimento attivo sia un processo in cui gli studenti sono attivamente impegnati nella costruzione di comprensione di fatti, idee e abilità attraverso il completamento di compiti e attività diretti dall'istruttore. È qualsiasi tipo di attività che coinvolge gli studenti nel processo di apprendimento. "

L'enfasi è sugli studenti come costruttori e co-costruttori della propria conoscenza. Nell'apprendimento attivo il processo di apprendimento include le esperienze e gli interessi degli studenti, la pre-conoscenza e la creazione delle proprie interpretazioni.

Conclusioni

L'apprendimento attivo è una tecnica di insegnamento efficace. Quando l'apprendimento attivo viene confrontato con i metodi di insegnamento tradizionali (come le lezioni), gli studenti imparano di più, conservano le informazioni più a lungo e godono maggiormente della lezione. L'apprendimento attivo consente agli studenti di apprendere in classe con l'aiuto dell'insegnante o di altri studenti, piuttosto che da soli.

Le strategie di apprendimento attivo promuovono il pensiero critico, l'apprendimento creativo e l'apprendimento corporativo. Infine, è importante incoraggiare e rafforzare le strategie di apprendimento attivo non solo nelle lezioni di lingua, ma anche a tutti i livelli di istruzione. Possiamo ancora piantare il seme e incoraggiare gli studenti a usare le loro capacità di pensiero in tutti gli aspetti della vita.

Unità 3: Metodologia e tecniche della formazione partecipativa

La formazione partecipativa è un processo continuo non formale di crescita e scoperta; un processo che attiva sia gli insegnanti che gli alunni in una situazione di apprendimento comune. Mira a facilitare i processi di apprendimento e pensiero critico.

L'approccio partecipativo, noto anche come approccio Freirean, è una strategia di insegnamento che incorpora temi o aree di contenuto che interessano gli studenti. L'approccio partecipativo nasce da un'idea dell'educatore di lingue brasiliano Paulo Freire. Freire è l'autore del libro "Pedagogia degli oppressi". Molti ricercatori hanno anche indicato questo metodo come l'approccio freireano all'educazione linguistica. L'obiettivo di questo metodo è utilizzare l'apprendimento delle lingue come strumento per fornire soluzioni ai problemi sociali che incidono sugli studenti nella loro vita quotidiana. Secondo Jurno (come citato in Spencer, 1992) Freire sostiene che i problemi sociali ingiusti derivano dall'analfabetismo e la soluzione sta nell'aiutare gli studenti a potenziarsi dalle circostanze in cui si trovano.

Questa unità introduce il concetto teorico di formazione partecipativa. Analizza l'orientamento normativo della formazione partecipativa come fondamentale per comprendere la metodologia e i principi che applica nella pratica.

Problemi negli approcci convenzionali alla formazione

La definizione di formazione è il trasferimento di competenze dall'insegnante all'alunno, in cui l'insegnante definisce ciò che un particolare gruppo di studenti deve imparare. Questo approccio presuppone un flusso unidirezionale di conoscenze, "dall'esperto", allo studente. Gli studenti svolgono un ruolo passivo e sono tenuti a imparare ciò che l'insegnante insegna.

Questo approccio formativo non consente agli studenti di partecipare attivamente e offre al formatore il controllo totale sul processo.

Una visione alternativa della formazione

In risposta alle sentite inadeguatezze degli approcci formativi convenzionali, gli approcci alternativi si sono evoluti dalla seconda metà del XX secolo, visto come un processo di crescita e scoperta, volto non solo a "saperne di più", ma a "comportarsi diversamente".

L'attenzione è focalizzata sulla costruzione della propria coscienza critica; esaminare i propri valori, atteggiamenti e orientamenti; attraverso modelli di comportamento; e autoriflessione.

Questo approccio mira a rafforzare la fiducia degli studenti nella propria capacità di osservare, criticare, analizzare e capire le cose da soli. Permette a un individuo non solo di comunicare efficacemente con gli altri, ma anche di capirsi in termini di bisogni, sentimenti, motivazioni ed esperienze passate. Quindi, diventa un processo di apprendimento, incentrato sull'apprendimento e non sulla formazione in se.

Gli studenti sono incoraggiati a dare voce alle proprie idee, esplorare modi per risolvere i propri problemi e indagare sulla propria realtà sulla base delle proprie esperienze. La sua metodologia è centrata sullo studente, basata sull'esperienza e aperta.

La tabella seguente illustra le principali differenze tra gli approcci convenzionali e alternativi alla formazione:

Conventional Approach	Alternative Approach
Learning as a product	Learning as a process
Teacher/instructor controlled	Student/learner centred
Transfer of knowledge	Discovery of principles
Trainer/teacher/instructor = expert	Trainer/teacher/instructor = facilitator, resource person
Learner/student = knows nothing	Learner/student = knowledge of reality and full of capacity
Learner = passive, receptive	Learner = active, discovering
Encourages conforming, coping	Stimulates independent thought, creativity

(Lammerink & Bolt, 2002)

Principi della formazione partecipativa

- La formazione partecipativa è centrata sul partecipante. La formazione nasce dalle esigenze specifiche dei partecipanti si concentra sui loro obiettivi in contrapposizione agli obiettivi del formatore; e i partecipanti mantengono il controllo e l'influenza sui metodi di allenamento.
- L'apprendimento deriva dalle esperienze dei partecipanti. Questo approccio esperienziale si basa fortemente sulle esperienze passate degli studenti. Una condivisione sistematica di esperienze relative ai temi della formazione da cui si ricavano frutti per tutti. Un altro aspetto dell'apprendimento esperienziale è la generazione di esperienze comuni. Questo grazie a simulazioni ed esercizi progettati per fornire esperienze ai partecipanti. È la combinazione delle esperienze passate e delle esperienze qui-e-ora generate durante il programma che fornisce i materiali per l'apprendimento.
- La creazione di un ambiente di apprendimento adeguato è cruciale. È importante che i partecipanti si sentano accettati così come sono, psicologicamente sicuri da condividere e sperimentare e godere del sostegno reciproco.
- Un ingrediente importante dell'allenamento è la sua utilità nella vita quotidiana e nella vita. Ciò che viene appreso in un programma di formazione deve essere trasferito a situazioni di vita reale. Questo trasferimento di apprendimento deve essere pianificato con cura, in quanto non avviene automaticamente. Può essere realizzato attraverso un metodo di pianificazione dell'azione, utilizzando la partecipazione attiva degli studenti.
- Il ruolo del formatore è cruciale. Nella formazione partecipativa, non è solo la competenza tecnica di un formatore, ma anche il suo comportamento e il suo sistema di valori che sono fondamentali per il successo della formazione. Nella metodologia di formazione partecipativa, gli obiettivi principali del formatore sono duplici:

  a. Stimolare le facoltà critiche degli studenti; e

  b. Creare condizioni per l'apprendimento

Metodi di formazione partecipativa

La formazione partecipativa ha diversi metodi come ad esempio:

- Conferenze
- Casi di studio
- Gioco di ruolo
- simulazioni
- attraverso strumenti (ad es. Questionari)
- Giochi
- video
- esperienze sul campo

Se il focus dell'apprendimento è aumentare le conoscenze, i metodi da utilizzare possono essere lezioni, esperienze sul campo, dimostrazioni, casi studio ecc.

Se l'obiettivo dell'apprendimento è aumentare le competenze, i metodi utilizzati sono per lo più sessioni pratiche e dimostrazioni.

Se l'obiettivo dell'apprendimento è generare consapevolezza, i metodi da utilizzare potrebbero essere i giochi di ruolo, discussioni in piccoli gruppi, casi studio, simulazioni, giochi di apprendimento, esercizi strutturati ecc..

Conclusioni

La formazione partecipativa aiuta le persone a valutare i propri punti di forza e di debolezza e acquisire competenze pertinenti attraverso le quali svolgere un ruolo significativo nella società. Aiuta le persone a prendere coscienza della loro attuale posizione nella società e del loro potenziale ruolo nel processo di cambiamento sociale.

Unità 4. Imparare la lingua prima dell'apprendimento in classe

In questa unità verranno trattati i fondamenti teorici e gli approcci pedagogici su come coltivare in modo ottimale le prime fasi dell'acquisizione del linguaggio in un ambiente di lavoro informale. Si considereranno le tre fasi dell'apprendimento linguistico; la fase silenziosa, la fase di produzione iniziale e la fase di emergenza del discorso. Verranno forniti agli insegnanti; le migliori pratiche per interagire in modo ottimale con gli studenti di lingue in ogni fase, una chiara idea della capacità globale delle persone durante ciascuna fase, suggerimenti e approcci centrati sullo studente per incoraggiarli all'apprendimento delle lingue nella fase iniziale attraverso metodologie di studio. Tutti i metodi indicati in questa unità sono radicati in un'idea fondamentale secondo cui se lo studente di lingue si sente positivo riguardo alla propria esperienza del processo di apprendimento, è esponenzialmente più propenso a iscriversi a lezioni future.

Il ruolo dei Lay Teachers è fondamentale nel guidare il processo di apprendimento per lo studente, minimizzando la frustrazione e le situazioni percepite come negative, salvaguardando la morale degli studenti per acquisire la lingua dei paesi ospitanti e facilitando così una più agevole integrazione nella società ospitante e nel mercato del lavoro.

La fase "silenziosa"

La prima fase dell'acquisizione di una lingua è conosciuta come "la fase silenziosa". La durata di questa fase può durare da alcune ore a diversi mesi a seconda del discente della lingua. Alcuni fattori, che influenzano la durata del tempo trascorso in questa fase; il livello di istruzione formale, il background familiare, l'età della persona che apprende la lingua e il periodo di tempo nella nazione ospitante altrimenti noto come il periodo di tempo trascorso nell'immersione della lingua di destinazione.

Saprai se lo studente di lingue è nella fase silenziosa dell'apprendimento delle lingue se;

- non comprende il parlato
- è incapace di comunicare verbalmente
- risponde alle domande annuendo o scuotendo la testa per indicare "sì" o "no"
- ha bisogno di disegnare, indicare o mimare un oggetto per essere compreso

Linguisticamente parlando lo studente di lingua, che ne sia a conoscenza o meno, ha padroneggiato l'insieme del suono fonetico della propria lingua madre, che sarà utile nell'acquisizione della nuova lingua e dovrà affrontare le sfide causate dal diverso significato appartenente alla propria lingua madre.

Durante la fase silenziosa, lo studente è prevalentemente impegnato, nell'acquisire un nuovo vocabolario. L'acquisizione continua e rapida del vocabolario è essenziale per la progressione dello studente di lingua attraverso questo stadio.

Durante la fase silenziosa del linguaggio, lo studente probabilmente si sentirà sopraffatto, ansioso, frustrato, o persino depresso. I Lay Teachers dovranno affinare in questa fase le proprie capacità di comunicazione non verbale.

Al fine di migliorare lo strumento di comunicazione non verbale si può utilizzare una piccola lavagna con pennarelli per facilitare la scrittura, aiutare gli studenti nella scelta delle parole piuttosto che porre domande che richiedono una risposta sì o no, coinvolgere l'uso dei gesti, posizionare le immagini accanto alle parole e creare un poster sulla loro area di lavoro su come scaricare un'app per dizionari, creare libri illustrati per processi che richiedono comunemente spiegazioni, evitare oltre a correggere lo studente di lingue, aumentare il più possibile il proprio spazio di lavoro con il vocabolario utilizzando tecniche di apprendimento passivo e, ove possibile, incoraggiare gli studenti di lingue a impegnarsi nell'uso di più parole in una frase, aiutarli nella pronuncia delle nuove parole.

La fase iniziale della produzione

La seconda fase dell'acquisizione del linguaggio è conosciuta come "la fase iniziale della produzione". Questa fase dura da 6 mesi a 1 anno. Alcuni fattori, che influenzano la durata del tempo trascorso in questa fase possono essere; il livello di istruzione formale, il background familiare, l'età della persona che apprende la lingua e il periodo di tempo nella nazione ospitante altrimenti noto come il periodo di tempo trascorso nell'immersione della lingua di destinazione, il livello di impegno che lo studente della lingua ha con lingua straniera ad es. lavorare attraverso la lingua o il ritorno a casa o il loro livello di coinvolgimento e la loro consapevolezza degli strumenti di apprendimento e del livello di supporto esterno che ricevono.

Saprai se l'apprendimento delle lingue è nella fase iniziale di produzione dell'apprendimento delle lingue se lo studente;

- usa la lingua in modo molto limitato
- conosce circa 1000 parole del nuovo vocabolario
- sono olofrastici (usando solo frasi composte da una sola parola)
- commette frequenti errori grammaticali
- fa affidamento prevalentemente sul tempo presente
- possiede capacità estremamente elementari di lettura e scrittura

Durante la fase iniziale di produzione del linguaggio, lo studente probabilmente sentirà meno emozioni negative rispetto a quelle comuni durante la fase silenziosa, anche se probabilmente avvertirà un certo grado di sopraffazione, frustrazione, ansia che può portare a sentimenti di scoraggiamento. Durante il processo di apprendimento è comune che gli studenti esprimano frustrazione in termini di perdita del senso di identità a causa del vuoto comunicativo tra la loro capacità di esprimersi nella lingua del paese ospitante.

Per aiutare a supportare in modo ottimale l'acquisizione della lingua durante la fase iniziale di produzione dell'apprendimento delle lingue, o Lay Teacher dovrebbero; ancora una volta ricordare che il loro stile di comunicazione non verbale dev'essere aperto e ospitale, usare saluti informali di base e semplici, parole e frasi semplici per gli studenti, non esagerare con le correzioni ma ripetere gli errori senza interrompere la conversazione ad es. "Vado a casa ieri"

risposta "Sì, sei andato a casa ieri e ...", poni solo domande che richiedono una risposta "sì" o "no" o semplici domande, ridurre ma non escludere del tutto l'uso dei gesti, posizionare le immagini accanto alle parole e creare un poster sulla loro area di lavoro su come scaricare un'app per dizionari, creare libri illustrati per processi che richiedono comunemente spiegazioni, evitare oltre a correggere lo studente di lingue, aumentare il più possibile il proprio spazio di lavoro con il vocabolario utilizzando tecniche di apprendimento passivo e, ove possibile, incoraggiare gli studenti di lingue a impegnarsi nell'uso di più parole in una frase, aiutarli nella pronuncia delle nuove parole.

La fase dell'emergenza espressiva

Il terzo stadio dell'acquisizione del linguaggio è noto come "fase dell'emergenza espressiva". Questa fase dura circa 6 mesi. Alcuni fattori, che influenzano la durata del tempo trascorso in questa fase; il livello di istruzione formale, il background familiare, l'età della persona che apprende la lingua e il periodo di tempo nella nazione ospitante altrimenti noto come il periodo di tempo trascorso nell'immersione della lingua di destinazione, il livello di impegno che lo studente della lingua o il livello di coinvolgimento, la loro consapevolezza degli strumenti di apprendimento delle lingue e il livello di supporto esterno in loro possesso e se hanno preso la decisione personale di acquisire la lingua e/o hanno iniziato a iscriversi ad altri corsi.

Saprai se l'apprendimento delle lingue è nella fase di emergenza espressiva se:

- lo studente conosce circa 3000 parole del vocabolario
- è capace di inserire le parole in brevi frasi e domande
- può rispondere al perché e al come alle domande
- commette frequenti errori grammaticali
- è competente nella lettura e scrittura di base
- non capisce battute

Durante la fase di emergenza del linguaggio, l'acquisizione dello studente si sente più fiducioso con la nuova lingua ed è in grado di parlare in modo competente nella quotidianità, tuttavia provano ancora sentimenti di sopraffazione e ansia ma probabilmente hanno sviluppato alcune strategie personali per attenuarle.

Per aiutare a supportare in modo ottimale l'acquisizione della lingua durante la fase di emergenza espressiva, i Lay Teachers dovrebbero; essere consapevoli del fatto che il loro stile di comunicazione non verbale debba essere aperto e ospitale, utilizzare saluti di base o più complessi, evitare il disegno e il ricorso a libri illustrati, incoraggiare lo studente a spiegare le difficoltà, incoraggiare e dare il tempo necessario agli studenti e di fare riferimento a un'app di dizionario, evitare di correggere eccessivamente lo studente mostrando le soluzioni agli errori, mantenere uno spazio di lavoro attivo e, ove possibile, incoraggiare gli studenti di lingua a impegnarsi nell'uso di più parole in una frase, aiutarli nella pronuncia.

Conclusioni

Quindi, per concludere, ora che abbiamo scoperto ciascuna delle fasi dell'apprendimento delle lingue, ora tocca a te valutare il livello dei tuoi alunni usando questa guida. Una volta identificato il loro livello, è possibile utilizzare lo stile di interazione e il tipo di domanda appropriato per migliorare le capacità di acquisizione della lingua. Riducendo la loro ansia ridurrete i livelli di frustrazione per entrambi e sebbene l'efficienza e la mancanza di condivisione di una lingua comune sarete comunque in grado entrambi di ottenere un'interazione in modo tempestivo.

Unità 5. Metodologie non formali per l'introduzione alla cultura e alla lingua

Le competenze sui metodi non formali per introdurre cultura e lingua non vengono acquisite automaticamente: devono essere riconosciute, praticate e mantenute per tutta la vita. I Lay Teachers possono svolgere un ruolo cruciale nel perseguimento degli obiettivi e dei valori fondamentali sostenuti dalle istituzioni europee nel promuovere l'apprendimento non formale al di fuori delle scuole e delle università, in particolare nel lavoro con i giovani e in tutte le forme di servizi di volontariato.

Più in generale, le istituzioni europee hanno incoraggiato gli Stati membri a promuovere l'istruzione non formale e l'impegno e il contributo dei giovani ai valori alla base del dialogo interculturale. I gruppi di giovani e i centri comunitari sono in effetti i pilastri della coesione sociale.

L'unità di apprendimento n. 5 fornisce le conoscenze culturali, le attitudini e le abilità necessarie per garantire il trasferimento del know-how al target finale (migranti/rifugiati) e consentire loro di raggiungere una partecipazione attiva nella società.

La cultura è comunicazione e apprendendo il processo di comunicazione nella propria e nella nuova cultura, si può riconoscere e comprendere una vasta regione inesplorata del comportamento umano.

I percorsi di apprendimento interculturale possono essere progettati e promossi per una migliore comprensione delle culture nelle società moderne, una maggiore capacità di comunicazione tra persone di diverse culture, un atteggiamento più flessibile nei confronti del contesto della diversità culturale nella società e una migliore capacità di partecipazione sociale.

Gli argomenti trattati in questa unità pongono l'altro, al centro delle relazioni incoraggiando un continuo interrogarsi su presupposti, cose normalmente date per scontate e una costante apertura all'ignoto. Oltre a incoraggiare l'empatia tra le persone.

L'unità descrive possibilità, ostacoli, percezioni e stereotipi che mirano a guardarci con occhi diversi.

Sono previste attività non formali (come giochi di simulazione e giochi di ruolo) per il Lay Teacher al fine di facilitare lo sviluppo del gruppo e la comprensione delle differenze, nonché per creare un'atmosfera cooperativa con i beneficiari finali ed esplorare potenziali e creatività, impegnarsi in un dialogo su questioni profonde e delicate su valori e costumi culturali.

Approccio teorico:

Il solido consenso europeo sui metodi non formali per l'introduzione nella cultura e nella lingua è stato frutto di vari accordi, raccomandazioni, dichiarazioni e opinioni di organizzazioni internazionali e locali.

L'UNESCO, ad esempio, sostiene numerose pubblicazioni sulle sinergie tra istruzione formale e non formale ed elenca buone pratiche, informazioni e problemi di pianificazione sull'istruzione

non formale. Le pubblicazioni dell'UNESCO sono previste nell'ambito del percorso "Cittadinanza, democrazia e apprendimento permanente".

Anche l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA) sostiene la causa attraverso una serie di strumenti di attività di apprendimento non formale per l'educazione alla cittadinanza e la partecipazione dei giovani; insieme a SALTO-YOUTH, che fornisce risorse di apprendimento non formale a operatori giovanili e leader giovanili.

Le pietre miliari sono la Raccomandazione COE 1437 (2000) e la Raccomandazione 8 (2003) del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla promozione e il riconoscimento dell'istruzione / apprendimento non formale dei giovani, nonché il manuale per i facilitatori in educazione non formale incentrata sull'apprendimento interculturale, etica e valori, compresi anche programmi e metodologie di corsi di formazione per facilitatori. Inoltre, la raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale; e il Pathways Paper del partenariato tra la Commissione europea e il Consiglio d'Europa nel settore della gioventù, in cooperazione con il Centro risorse per la formazione e la cooperazione SALTO e il Forum europeo della gioventù sulla dichiarazione e sul piano d'azione per riconoscimento dell'istruzione non formale e una strategia rinnovata.

Domino è un altro strumento che fornisce assistenza a coloro che lavorano su progetti di educazione di gruppi di pari, volti ad arricchire il dialogo tra e tra giovani e adulti.

Infine, il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) coopera con la Commissione europea e gli Stati membri per sviluppare sistemi di convalida aggiornando e ospitando l'inventario europeo sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale; diffondere e sviluppare ulteriormente le linee guida europee sulla validazione (vedi linee guida europee 12/2015); pilotaggio della visualizzazione dei dati e creazione di un database europeo sulla validazione; condurre studi di casi e tematici; e assistere la Commissione e i paesi nell'organizzazione di attività di apprendimento tra pari (PLA) e seminari.

Approccio pedagogico: L'unità di apprendimento 5 fornisce la definizione del "Modello di cultura dell'iceberg", le "Componenti comportamentali della cultura", gli stereotipi e l'adeguamento culturale. L'obiettivo generale dell'unità è quello di introdurre i concetti e le definizioni principali di cultura, sensibilità interculturale, differenze culturali e illustrazioni di stereotipi.

L'unità mira a definire anche le competenze interculturali, la comprensione del contesto e il modo in cui interagire con le diverse culture. L'obiettivo generale è riconoscere e analizzare le sfide interculturali, comprendere meglio le differenze culturali e favorire la cooperazione tra le culture.

Il modello interattivo di stili di comunicazione e gestione dei conflitti sarà oggetto di particolare attenzione al fine di adattare comportamenti e stili di comunicazione a un contesto specifico.

Infine, l'unità elenca metodi non convenzionali di introduzione alla cultura e alla lingua: esercizi come fonte di diversità e arricchimento culturale che i "Lay Teachers" possono apprendere e applicare con i beneficiari finali.

Conclusioni: Quando si lavora sull'istruzione non formale, i Lay Teachers forniscono uno spazio in cui i partecipanti imparano gli uni dagli altri, attraverso lo scambio e dall'interazione e dalle loro emozioni ed esperienze. In questo modo, nuovi spazi e potenzialità per il dialogo e il rispetto per l'alterità diventano realtà.

L'apprendimento e l'insegnamento non formale delle competenze interculturali è essenziale per la cultura democratica e la coesione sociale. In effetti, il dialogo interculturale è fondamentale per la costruzione di un nuovo modello sociale e culturale per un'Europa in rapido cambiamento, che consenta a tutti di godere dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Ciò comporta ampie responsabilità per le autorità pubbliche a tutti i livelli, per le associazioni della società civile e tutte le altre parti interessate. La cooperazione interistituzionale è fondamentale.

Raccomandazioni:

- Le competenze interculturali dovrebbero far parte dell'educazione alla cittadinanza e ai diritti umani: le autorità pubbliche competenti e gli istituti di istruzione dovrebbero sfruttare appieno le competenze chiave per la comunicazione interculturale nella progettazione e attuazione di curricula e programmi di studio a tutti i livelli, compresi i programmi di educazione degli adulti.
- I programmi di formazione per "Lay Teachers" devono prevedere strategie di educazione non formale al fine di gestire nuove situazioni derivanti da diversità, discriminazioni ed emarginazione e risolverle pacificamente; nonché promuovere un approccio globale alla vita sulla base della democrazia e dei diritti umani e creare una comunità.
- I metodi per raggiungere gli obiettivi sull'apprendimento interculturale evolvono in un approccio di apprendimento esperienziale. Quando si selezionano i metodi, i facilitatori devono tenere conto delle esigenze dei partecipanti e degli obiettivi di apprendimento, nonché delle loro preferenze e abilità come facilitatori, ma anche dell'ambiente e del tempo da assegnare, insieme alle risorse e al quadro.
- È necessario sviluppare strumenti di garanzia della qualità (indicatori e strumenti per la valutazione), tenendo conto della dimensione interculturale; nonché devono essere valutati da educatori non formali attraverso metodi non formali.
- Pluralismo, tolleranza e ampiezza potrebbero non essere sufficienti: è necessario uno sforzo proattivo, strutturato e ampiamente condiviso nella gestione della diversità culturale.

Rafforzare il dialogo interculturale al fine di promuovere i nostri valori comuni di rispetto dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto, e quindi promuovere una maggiore unità europea, è una responsabilità condivisa da tutte le parti interessate.

Unità 6: Lay Teachers identificazione e valutazione delle competenze

Questo articolo rappresenta un punto di vista dell'educatore, un insegnante laureato alla Facoltà di lingua e letteratura romena con la specializzazione rumeno-inglese, con 10 anni di esperienza professionale nell'istruzione pre-universitaria e che ha anche partecipato a diversi progetti e i programmi nazionali. Questo studio presenta l'evoluzione dell'educazione rumena dal punto di vista del processo didattico e non solo, in particolare per quanto riguarda i metodi pedagogici.

"Mi sono fermato su questo argomento perché i metodi educativi usati nell'istruzione rumena possono contribuire maggiormente alla modernizzazione dell'istruzione che è ora in pieno processo di innovazione. Il percorso formativo dipende dal rapporto tra insegnante e studente, poiché entrambi lasciano il segno sul processo educativo, si formano l'un l'altro e possono cambiare la propria mentalità.

I nostri studenti non mancano di creatività e, per quanto riguarda l'innovazione, gli insegnanti sono tenuti a presentare elementi a loro noti, elementi che fanno parte del loro ambiente di vita; pertanto i metodi di insegnamento-apprendimento-valutazione devono essere migliorati al fine di superare le barriere comunicative derivanti dall'aumento degli standard di evoluzione tecnologica e dai cambiamenti nelle aspettative degli studenti. I metodi e i mezzi di educazione tradizionali sono alla base del sistema educativo, essendo questi assolutamente necessari per poter sviluppare metodi e mezzi moderni.

Nulla può essere migliorato e portato a standard più elevati se il suo modo di operare, il modo in cui è stato progettato e, ultimo ma non meno importante, la sua utilità non sono condivisi.

La stessa cosa accade con il sistema educativo.

Il nuovo ideale educativo si ispira ai modelli di paesi europei come Germania, Svezia, Finlandia, Danimarca, Norvegia o seguendo il modello del sistema americano, pubblicizzato attraverso le serie tv o i film ampiamente diffusi nei media. Ma poiché l'ideale educativo ha una nuova proiezione, gli obiettivi che un insegnante si propone di raggiungere, stanno cambiando. Nel vecchio processo educativo, l'attenzione era focalizzata su ciò che l'insegnante fa, gli studenti sono in grado di ricevere informazioni che possono assimilare, senza usarli praticamente o senza essere assolutamente necessari nella loro vita quotidiana.

Lentamente, il processo educativo ha subito trasformazioni, le cause sono molteplici: il coinvolgimento emotivo degli insegnanti che hanno osservato le difficoltà di apprendimento degli studenti che volevano assimilare le conoscenze, ma avevano un ritmo di lavoro più lento o diverso, la mancanza di interesse di alcuni studenti verso determinate informazioni e interessi di altri; e da qui venne la necessità di un lavoro differenziato; mancanza di motivazione degli studenti, mancanza di utilità delle informazioni assimilate nella vita di tutti i giorni, comparsa di gadget e televisori con griglia diversificata, senza un programma specifico, esercizio illimitato della libertà di espressione, compresa la libertà di pubblicazione e dei media.

Tutti questi fattori e molti altri che derivano dai bisogni reali degli educatori, hanno portato allo sviluppo di un processo di apprendimento centrato sullo studente, sui suoi bisogni e necessità, su cosa può fare e cosa vuole fare, nel suo via e le caratteristiche specifiche della sua

personalità unica. Detto questo, è necessario elencare i metodi di insegnamento più popolari, a partire da quelli tradizionali, al fine di concludere con i metodi moderni, visti come un'alternativa interattiva a quelli tradizionali.

Di seguito, presentiamo una visione diversa che propone una rivalutazione di tutti i metodi tradizionali (non solo i metodi di valutazione), dal punto di vista del carattere passivo che gli studenti hanno. Proponiamo l'uso di strategie di partecipazione attiva, senza romperle da quelle tradizionali, perché segnano un livello superiore, nella spirale della modernizzazione delle strategie didattiche."

Classificazione dei metodi e delle tecniche di gruppo interattive in base alla funzione didattica:

Metodi di insegnamento-apprendimento: insegnamento reciproco, metodo Jigsaw (Mosaico), lettura completa, STAD (Student Teams Achievement Division), metodo di apprendimento per piccoli gruppi; TGT (Squadre / Giochi / Tornei): il metodo dei tornei di squadra, il metodo del cambio di coppia (cerchi di coppia), il metodo piramidale, l'apprendimento drammatizzato.

Metodi di fissazione e sistematizzazione della conoscenza e della verifica: mappa cognitiva o mappa concettuale, catene cognitive, mappe a lisca di pesce (scheletro di pesce), diagramma di causa ed effetto, mappa di ragno - ragnatele, tecnica Lotus Blossom, metodo RAI, carte luce.

Metodi per risolvere i problemi stimolando la creatività: brainstorming, starbursting, cappelli pensanti - Edward de Bono, carosello, multivot, tavola rotonda, intervista di gruppo, case study, incidente critico, polemiche creative, acquario (tecnica dell'acquario), tecnica del focus group, Quattro angoli , gruppi di buzz, metodo Delphi, ecc

Metodi di ricerca di gruppo: argomento o progetto di ricerca di gruppo, esperimento di gruppo, portfolio di gruppo.

Classificazione dei metodi (inter) attivi:

Storicamente, i metodi possono essere classificati in metodi tradizionali e metodi moderni o alternativi.
- metodi e strumenti di valutazione tradizionali: prove orali, prove scritte, prove pratiche - metodi e strumenti di valutazione complementari: osservazione sistematica degli studenti, indagine, progetto, portfolio, tema di compiti a casa, tema di lavoro in classe, autovalutazione.

Le tre categorie di metodi di valutazione:

metodi basati sull'azione: esercitazione, lavoro di laboratorio, - metodi online: dimostrazione, osservazione, viaggi, visite; - Metodi simbolici: esposizione, conversazione.

Un'altra classificazione che distingue metodi e strumenti di valutazione:

Metodi e strumenti tradizionali:

1. Prove orali: la verifica attraverso domande e risposte; con supporto visivo; riproduzione (retelling); descrizione e ricostruzione; descrizione / spiegazione / formazione; completare dialoghi incompleti.

2. Prove scritte: test senza preavviso; attività indipendente in classe; test pianificato (annunciato); compiti a casa; esami.

3. Prove pratiche: realizzazione di oggetti; eseguendo alcuni esperimenti o lavori sperimentali; redigere schizzi, grafici; l'interpretazione di un certo ruolo oi eventi sportivi

Metodi e strumenti complementari:

- osservazione sistematica dell'attività e del comportamento degli studenti; indagine; il progetto; portfolio di lavori; autovalutazione.

Conclusioni

Indipendentemente dai criteri in base ai quali viene effettuata la classificazione o dal tipo di metodo, per essere applicabili a livello di insegnamento / istruzione, devono motivare lo studente a condurre successivamente a una valutazione corretta, trasparente e obiettiva.

In conclusione, i metodi moderni non sono in continua competizione con quelli tradizionali, al contrario, la loro combinazione porta ad un buon approccio didattico.